

Testimoni

5

Maggio 2013

VIA NOSADELLA, 6 - 40123 BOLOGNA
TARIFFA R.O.C.: "POSTE ITALIANE S.P.A.
SPED. IN A.P. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L.
27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, DCB BOLOGNA"

MENSILE DI INFORMAZIONE SPIRITUALITÀ E VITA CONSACRATA



Perché il capitolo non sia un tempo perso

È TEMPO DI PENSARE TUTTO DI NUOVO

Non è tempo di conservazione e di documenti e neppure tempo di cure palliative, ma di un ritorno all'essenziale della missione che deve essere ripresa, libera dalle nostre precomprensioni. Abbiamo bisogno di uno scatto e di un nuovo fervore. Una riflessione di p. Gabriele Ferrari.¹

Lil prossimo XVI Capitolo generale dei saveriani è ormai alle porte ed è necessario chiederci se sarà un capitolo costruttivo o se sarà un capitolo, come altri, che non hanno lasciato una traccia significativa nel nostro Istituto. Sarebbe davvero un peccato in tutti i sensi e sotto tutti i punti di vista! In questi ultimi quarant'anni abbiamo celebrato sette capitoli e scritto molti documenti, eppure oggi ci troviamo a segnare il passo e quasi in un *impasse*, a un punto morto, che non ci lascia tranquilli. Che cosa è mancato? Che co-

sa ci manca? Non intendo lanciare pietre contro nessuno, perché l'Istituto è anche mio ... ma proprio questo legittima la mia domanda.

Di certo non ci mancano i documenti e, guarda caso, il prossimo Capitolo dovrà esaminarne e approvarne un altro, di grande importanza, la *Ratio formationis*. Sull'onda del 50° del concilio, viene spontaneo un parallelo con la Chiesa e il concilio. Mai come oggi la Chiesa ha avuto tanti documenti e tanto magistero, diceva nel 1984 Giuseppe Dossetti, con la lucidità e la schiettezza che lo

In questo numero

5

ANNO DELLA FEDE
Pati sotto Ponzio Pilato.
Mori e fu sepolto

6

ASSEMBLEA USMI
Tra memoria e profezia

9

ECUMENISMO
Come stile il dialogo fraterno

12

CONVEGNO ALL'URBANIANA
In ascolto dell'Asia

14

RICERCA DI DIO
La gioia della fede
nella vita consacrata

17

VITA MONASTICA
Le "clarisse" di Liliana Cavani

19

ANIMAZIONE VOCAZIONALE
L'accompagnamento
come stile

23

SOCIETÀ DEL VERBO DIVINO
La missione in Europa

26

**I COMBONIANI
E LA MISSIONE**
Nuovi confini da attraversare

29

I MONACI BUDDISTI
Ci resta solo il silenzio?

31

I TESTIMONI
Mons. Ploscaru
Dalle catacombe ai lager

34

BREVI DA MONDO

37

SPECIALE
"Credo in Dio"
Cosa intendo dire?

46

NOVITÀ LIBRARIE

caratterizzavano: «Al concilio si sta sostituendo una pleiade di documenti che non sono nemmeno letti dai vescovi, tanto meno dagli altri». ² Il quale non ne contestava la legittimità e neppure l'utilità. Sono ricchi e suggestivi nei loro approcci e, continuava don Dossetti, «bisogna averli nella propria biblioteca, ma nessuno li legge». ³ Perciò è come non ci fosse, perché non vengono messi in pratica. Siamo, secondo Dossetti, all'anomia, non perché manchino le norme, ma perché, paradossalmente, sono troppe e non dicono più nulla. In realtà, volendo dire tutto di tutto, si perde il *punto focale*, cioè il cuore dei problemi. In un mondo fram-

mentato che conduce alla dispersione, non servono nuovi stimoli, ma una prospettiva e un orizzonte unificante. Per questo motivo Lazzati, in dialogo con Dossetti, suggeriva di ritornare alle ispirazioni del Concilio, di leggerne e approfondire con pazienza e intelligenza spirituale i testi, alla ricerca dell'essenziale e puntare alla formazione delle persone.

Il rischio di girare attorno agli stessi problemi

Questo vale anche per noi Missionari Saveriani alla vigilia del XVI Capitolo Generale. La Direzione ha preparato l'agenda del Capitolo. Si tratta di problemi veri e urgenti, ma ... sono sempre quelli! Che cosa diremo di nuovo? Ciò di cui abbiamo bisogno è uno *scatto*, una spinta verso l'essenziale, verso quel centro unificatore della vita e della missione che ci permette di ritrovarne la bellezza, quella che parla al mondo di oggi. Bisogna rimetterci in ascolto dello Spirito. Si dirà: non è forse ciò che abbiamo fatto sempre nei capitoli generali e locali e nelle assemblee a livello generale e regionale? Sì, eppure ciò che abbiamo fatto non basta, almeno a giudicare dai risultati e dalla situazione di stanchezza che si sente tra noi.

Forse non tutti saranno d'accordo, ma io temo che questo XVI Capitolo si concluderà ancora una volta con un altro documento che finirà nell'archivio, ma non nel vissuto, che se la prenderà ancora con l'individualismo, esalterà le potenzialità della multiculturalità, sognerà una nuova vita comunitaria, lamenterà le incomprensioni della chiesa locale, esorterà tutti a una puntuale gestione del denaro, ricorderà la difficile pastorale vocazionale nel mondo occidentale nonché i limiti e le insufficienze delle teologie internazionali e via dicendo. Ma questo non cambierà nulla e tutto continuerà poi come prima col rischio di aggravare la frustrazione e la stanchezza di chi lavora nella formazione e nell'animazione vocazionale, oltre che la sofferenza inespresa dei confratelli. Ci sarà magari un rinnovato ringraziamento per la canonizzazione del Fondatore, anche se, passata la sta-

gione celebrativa, essa non si rivela in grado di incidere nella vita dell'Istituto.

Questa situazione di disagio e di povertà che stiamo vivendo è certamente dolorosa, ma può essere una vera grazia che ci toglie dall'autosufficienza e dall'autocelebrazione e ci fa capire che è un inutile e pericoloso accanimento terapeutico far sopravvivere ciò che è arrivato a conclusione, che ci costringe invece a individuare un nuovo orizzonte per la vita saveriana secondo l'attuale momento storico e il carisma dell'Istituto. Non è tempo di conservazione e di documenti e neppure tempo di cure palliative, ma di un ritorno all'essenziale della missione che deve essere ripresa, libera dalle nostre precomprensioni, con nuovo fervore. È ora di *pensare tutto di nuovo*.

La missione del passato è ormai finita

Infatti, la missione che abbiamo conosciuta è finita. Se non lo vediamo noi, ce lo dicono i preti locali che considerano noi missionari come i rappresentanti di un mondo irrimediabilmente passato. La missione *ad gentes* oggi segna il passo e non incide più, non ha più quella carica ... sovversiva, in grado di "sconvolgere" la cultura (diceva Paolo VI, *EN* 19). Essa procede ancora per inerzia, ma si sta estinguendo. Ce lo mostra anche l'incapacità della Santa Sede di trovare un cammino nuovo e coerente per l'evangelizzazione: perché il papa ha dovuto creare un nuovo dicastero per la nuova evangelizzazione quando ne esistono già due, *Propaganda Fide* e il Consiglio del dialogo interreligioso, che potrebbero assumerla? Siamo – è bene affermarlo senza ambiguità – a un *impasse* della missione, perché la missione, come noi la conosciamo e la pratichiamo, ha fatto il suo tempo, è arrivata al capolinea e ora deve essere impostata diversamente: nuovi destinatari, nuovi metodi, nuove finalità. E qui viene quello che io ritengo sia l'essenziale.

La missione non ha più come obiettivo di allargare le frontiere della Chiesa o di accrescere il numero di chi di si fa battezzare. Se questo fos-

Testi.
mon

Mensile
di informazione
spiritualità
e vita consacrata

Maggio 2013 – anno XXXVI (67)

DIRETTORE RESPONSABILE:

p. Lorenzo Prezzi

CO-DIRETTORE:

p. Antonio Dall'Osto

REDAZIONE:

p. Enzo Brena, sr. Anna Maria Gellini,
sr. Francesca Balocco, Mario Chiaro,
p. Sergio Rotasperti, sr. Clelia Ferrini

DIREZIONE E REDAZIONE:

Centro Editoriale Dehoniano s.p.a.
via Nosadella, 6 – 40123 Bologna
Tel. 051 3392611 – Fax 051 331354
e-mail: testimoni@dehoniane.it

ABBONAMENTI:

Tel. 051 4290077 – Fax 051 4290099

www.dehoniane.it

e-mail: ufficio.abbonamenti@dehoniane.it

Per la pubblicità sulla rivista contattare

Ufficio commerciale CED – EDB

e-mail: ufficio.commerciale@dehoniane.it

Tel. 051 4290023 – Fax 051 4290099

Quote di abbonamenti 2013:

ordinario	€ 38,00
una copia	€ 2,50
arretrati	€ 2,50

Via aerea:

Europa	€ 61,00
Resto del mondo	€ 68,00

c.c.p. 264408 intestato a:

Centro Editoriale Dehoniano

Stampa: **italiatipolitografia** s.r.l. - Ferrara

Reg. Trib. Bologna n. 3379 del 19-12-68
Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A.P.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Bologna"
Con approvazione ecclesiastica



associato
all'unione stampa periodica italiana

L'editore è a disposizione degli aventi diritto che non è stato possibile contattare, nonché per eventuali e involontarie inesattezze e/o omissioni nella citazione delle fonti iconografiche riprodotte nella rivista.

Questo numero è stato consegnato alle poste il 10-5-2013



se, sarebbe un conto fallimentare ... se vogliamo essere onesti. La Chiesa cresce di numero in assoluto, ma cala in proporzione della popolazione mondiale. La missione della Chiesa deve invece ritrovare la forza degli inizi, il suo nucleo genuino, il *kerygma* e la predicazione del Regno, il dono della vita, la divinizzazione dell'umano. "Annunciare il Vangelo è la natura profonda della Chiesa" (EN 14). Il resto è di contorno e di ... disturbo. Le comunità cristiane si costruiranno da sole grazie all'attività pastorale delle chiese locali (ce ne sono già quasi tremila!). Coloro che hanno ricevuto il *carisma* e il *ministero* dell'evangelizzazione devono ritornare al Vangelo vissuto e mostrato, senza propaganda ma nella testimonianza ("meno militanza e più testimonianza" scrive il Card. Scola, persona al di sopra d'ogni sospetto!). È ora che noi lasciamo le nostre case religiose e ritorniamo in mezzo ai "lontani" (poveri, non-cristiani, emarginati, coloro che attendono attenzione dal mondo che non gliela dà!) senza pretese di aver delle strutture nostre, senza protagonismi e senza volontà di potenza, ma vivendo umilmente il Vangelo del Regno, il servizio all'uomo come Gesù ce l'ha insegnato. Non sarebbe ora che vivessimo finalmente quegli ideali che tutti i Capitoli ci hanno sempre fatto brillare (anche l'ultimo ... "l'oggi della missione") senza riuscire a realizzarli? E che li vivessimo soprattutto in povertà. Sono convinto che solo quando saremo semplicemente poveri, potremo parlare di

nuovo di Dio e del Regno al mondo in modo credibile. Questo è l'essenziale che mi piacerebbe vedere emergere nel prossimo Capitolo. Solo così sarà un Capitolo costruttivo che rilancerà la missione. Il resto è importante ma ... solo di contorno. Questo invito al radicalismo evangelico, mi pare di cogliere nella parola di Gesù all'uomo ricco che cercava una scorciatoia per la vita eterna: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai, dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi" (Mc 10,21). Un invito a mettersi alla scuola di Gesù e a prendere sul serio le sue proposte. "Il va sans le dire" (va da sé) che questa ricerca dell'essenziale ci tocca personalmente, perché non potremo mostrare e testimoniare il Vangelo ai lontani, se non saremo noi stessi dei testimoni convinti e gioiosi, credibili. La testimonianza della nostra consacrazione è il primo contenuto della missione. A costo di scandalizzare, vorrei suggerire di mettere per un po' da parte la ricerca della specificità saveriana e anche il ritorno al Fondatore che ha caratterizzato questi ultimi anni, per ritrovare e assodare il fondamento della vita cristiana. Scrive p. Marko Ivan Rupnik: «Invece di sforzarci anzitutto di introdurre i giovani nella tradizione dell'ordine o della congregazione, nell'acquisire determinati atteggiamenti o abitudini, forse sarebbe meglio preoccuparci per prima cosa dell'autenticità del loro incontro con Dio e della maturità della loro fede. Chi non ha esperienza che è

amato da Dio non può annunciare l'amore di Dio. L'uomo che non ha esperienza dell'amore di Dio sarà capace di utilizzare anche la sua vita religiosa per affermarsi, per dimostrare la giustezza delle sue idee, delle sue azioni, per attirare il riconoscimento degli altri. Invece di offrire loro tante esperienze e letture senza una vera pedagogia spirituale, che sono una sorta di girovagare tra i contenuti dell'esperienza religiosa, sarebbe forse più opportuno iniziarli in modo esperienziale e razionale alle dimensioni fondamentali della fede».⁴

Comunità nuove con persone rinnovate

Una seconda affermazione altrettanto *ovvia*: questo ritorno al Vangelo ha bisogno di comunità convinte, di superiori che le animino e di un chiaro progetto comunitario di vita. So che il discorso sul rinnovamento delle strutture ci trova, in generale, piuttosto allergici o scettici, ma finché il primato del Vangelo non si traduce in forme istituzionali, per quan-

A CURA DI ROBERTO REGGI

Siracide

Traduzione interlineare
in italiano

Del libro del Siracide il volume propone: il testo greco tratto dalla versione dei Settanta (LXX), la traduzione interlineare, il testo della Bibbia CEI a piè di pagina con a margine i passi paralleli. Un utile strumento di facilitazione e sostegno per affrontare le difficoltà del greco e introdursi nel testo biblico in lingua originale.

«BIBBIA E TESTI BIBLICI»
pp. 160 - € 15,90

EDB www.dehoniane.it

to minime ed essenziali, e in comunità concrete che lo vivano coerentemente, esso rischia di rimanere per aria, soggetto ad opposte e contrastanti interpretazioni. Per questo ci vogliono delle comunità nuove. Qui il discorso si fa complesso e articolato e un articolo come questo rischierebbe di diventare ... un libro. Mi limiterò a qualche accenno.

Se vogliamo delle comunità nuove, ci vogliono delle persone rinnovate, umanamente e spiritualmente mature, capaci di stare sulle proprie gambe, aperte e disponibili per questo nuovo tipo di presenza, disposte a far tutto questo insieme con gli altri, persone che continuino la loro formazione fino alla fine. Non basta avere delle persone che pregano molto né persone titolate; ci vogliono persone capaci di discernimento, in grado di trasformare la preghiera (la ricerca di Dio) in scelte e impegno per il Regno. I responsabili della comunità, con senso di carità e verità, devono invitare certe persone a farsi da parte se non se la sentono di rinnovarsi in un programma di formazione permanente, perché non è

giusto fare di una comunità apostolica una comunità terapeutica! Ogni realtà ha un suo fine e, senza condannare nessuno, certe persone che non hanno possibilità di entrare nel "nuovo", devono essere coraggiosamente tenute fuori.

Oggi è tempo di essenzialità, di ricerca di Dio, di ascolto dello Spirito e di ascolto reciproco, di confronto e di discernimento spirituale in vista della missione. È tempo di formazione, perché impegnarsi in forme diverse da quelle tradizionali richiede una riqualificazione delle persone. L'impressione è che il nostro Istituto ha investito molto nella ristrutturazione delle cose, ma le persone sono state lasciate andare per la loro strada. È ora che l'Istituto si rimetta a fare qualche cosa per i confratelli per dare loro un orientamento chiaro in vista di investire fruttuosamente quel bagaglio di grazia che è la vocazione. La formazione permanente in un tempo di rinnovamento è cruciale. Bisogna aiutare i confratelli a quell'autoformazione di cui si parlava qualche anno fa e che in seguito è stata, giustamente, messa da parte per gli equivoci ideologici che il termine conteneva. Oggi è ora di rivisitarla non come una presuntuosa autorealizzazione, ma come l'umile riconoscimento del bisogno che tutti abbiamo di un discepolato permanente di cui siamo tutti e ciascuno responsabili. Questo ci permetterà di ritrovare il vero senso della vita consacrata per la missione.

p. Gabriele Ferrari sx

Bujumbura, 8 marzo 2013.

1. P. Gabriele Ferrari, saveriano è molto noto ai nostri lettori. Originario di Rovereto, consacrato sacerdote nel 1964, è partito per il Burundi nel 1966. È stato alla direzione generale dell'Istituto dal 1971 al 1989 e alla Delegazione centrale per sei anni (1990-96). Poi, nuovamente in Burundi fino al 2000. Di nuovo richiamato alla Direzione generale, è nominato direttore dei corsi di formazione permanente a Tavernerio (CO), si reca però ogni anno in Burundi dove insegna ecclesiologia nel Seminario Maggiore di Gitega. Il presente articolo è stato scritto dal Burundi.
2. *A colloquio con Dossetti e Lazzati*, Intervista di Leopoldo Elia e Pietro Scoppola, Il Mulino Bologna 2003, p. 101.
3. Ivi.
4. Marko Ivan Rupnik, *Dall'esperienza alla sapienza*, Lipa, Roma 1996, p. 31s.

ILARION ALFEEV

La Chiesa ortodossa russa

1. Profilo storico

L'autore, arcivescovo metropolita, propone un articolato panorama sull'identità della Chiesa ortodossa russa: nel primo dei quattro volumi in cui si articola l'opera egli fornisce un quadro della sua storia, con competenza e chiarezza, facendo frequente ricorso a fonti antiche e autorevoli.

«STUDI RELIGIOSI - NUOVA SERIE»
pp. 396 - € 34,00

FDB www.dehoniane.it

ESERCIZI SPIRITUALI

PER RELIGIOSE E CONSACRATE

► **19-25 mag: p. Eugenio Astori**
"So io in chi credo (2Tm 1,12)"

SEDE: Casa di spiritualità
Card. Elia Dalla Costa, Via S. Salvatore 54 - 50055 Malmantile (FI); Tel 055878053 Fax 0558729930; www.eremodilecceto.it e-mail: info@eremodilecceto.it

► **20-25 mag.: Sr Paola Resta S.C.M.R.** "Sul mare la tua via" (Sal 77) Itinerario attraverso i Salmi

SEDE: Domus Laetitiae; Viale Giovanni XXIII 2 - 06081 Assisi (PG); Tel 075812792 Fax 075815184; www.domuslaetitiaeassisi.it e-mail: info@domuslaetitiaeassisi.it

► **20-28 mag: don Guido Gandolfo** "Paolo annunciava il regno di Dio (At 28,31)"

SEDE: Oasi Divin Maestro, Via Montanino 11 - 52010 Camaldoli (AR); Tel. 0575.556016 - Fax 0575.556156 - e-mail: oasidm@aruba.it

► **21-29 mag: p. Enrico Simoncini sj** "Con Maria la Madre del Signore"

SEDE: Villa S. Giuseppe, Via di S. Luca 24 - 40135 Bologna - Tel. 0516142341 fax 0516142771 - e-mail: vsq.bologna@gesuiti.it

► **6-13 giu: p. Maurizio Verde ofm** "Corriamo con perseveranza tenendo fisso lo sguardo su Gesù (Eb 12,1-2)"

SEDE: Centro di spiritualità Barbara Micarelli, Via Patrono d'Italia 5/E - 06081 Assisi S. Maria degli Angeli (PG); tel 075.804.39.76 - Fax 075.804.07.50 e-mail: csbm@missionariegesubambino.191.it

► **7-15 giu: p. Fiorenzo Reati ofm** "Cerchiamo il tuo volto: una riflessione sulla vita religiosa nell'anno della fede"

SEDE: Eremo Santi Pietro e Paolo - 25040 Bienno (BS) - Tel. e Fax 0364.40081

► **9-15 giu: p. Luca Zanchi** "Ravviva il dono di Dio che è in te (2Tm 1,6)"

SEDE: Casa di spiritualità Card. Elia Dalla Costa, Via S. Salvatore 54 - 50055 Malmantile (FI); Tel 055878053 Fax 0558729930; www.eremodilecceto.it e-mail: info@eremodilecceto.it